

La ‘prova’ dell’abbandono

di Maurizio Chiodi

Sommario

L'autore si sofferma sull'abbandono partendo dalle testimonianze precedenti e sottolineando come, nella sua forma definitiva, questa esperienza determini nell'identità personale un taglio che mette alla prova la fiducia in quella promessa della vita, che si dischiude a ogni figlio grazie a coloro che lo hanno generato. L'abbandono viene indagato anzitutto nella sua radice, il 'prima', segnato da una storia complessa e dolorosa. In un secondo momento, l'autore mette in rilievo come, nell'istituto, l'abbandono continui anche dopo l'abbandono, poiché qui manca quel legame paterno e materno che ogni bambino attende e desidera come definitivo e incondizionato. Infine, si sottolinea come l'abbandono possa non essere l'ultima parola. In esso, come nell'esperienza di ogni uomo, è nascosta una traccia che, al di là del patire, può consentire di sperare: si può tornare ad essere figli? Queste storie di abbandono permettono infine di abbozzare alcuni più fondamentali rilievi antropologici.

The abandonment ‘ordeal’

by Maurizio Chiodi

Summary

The author dwells on abandonment starting from the precedent testimonies and underlying how, in its final form, this experience determines a cut in the personal identity that test the confidence in the promise of life, that is for every son and daughter, thank to who created them. The abandonment is investigated firstly in its roots, the 'first' marked by a complex and painful story. In a following moment. The author stresses the way by which in the institute, the abandonment continues also after the abandonment act, because in the institute it is missed the link with the father and the mother that every child desires and waits for, as definitive and unconditioned. Finally, it is stressed the way abandonment could not be the last word. As in the experience of every man there is a trace that, after the suffering, could permit to hope: could we go back to be sons and daughters? Those abandonment stories permits in the end to draft some fundamental anthropological remarks.